



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

Decreto N. 000616

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 28 gennaio 1994, n. 84 di riordino della legislazione in materia portuale e successive modificazioni ed in particolare il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169;

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1° dicembre 2016 n. 414, notificato in data 2 dicembre 2016, di nomina del Dott. Paolo Emilio Signorini nella carica di Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale;

VISTA la deliberazione assunta dal Comitato di Gestione nella seduta dell'8 maggio 2017, prot. n. 31/10/2017, concernente la nomina del Dott. Marco Sanguineri a Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale a far data dal 15 maggio 2017, nonché il decreto n. 606 del 9 maggio 2017 con il quale si rende esecutiva tale nomina;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e di Contabilità dell'ex Autorità portuale approvato dal Comitato Portuale nella seduta del 23 aprile 2007, integrato dal Ministero dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 26 giugno 2007, integrato dal Comitato Portuale con delibera 117/2 nella seduta del 29 novembre 2011 ed approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota M_TRA/PORTI/3927 del 26 marzo 2012;

VISTO l'art. 22 comma 4 del Decreto Legislativo 4 agosto, n. 169 con cui, fino all'approvazione del regolamento di contabilità di cui all'art. 6, comma 9, della Legge n.84 del 1994, come modificato dal decreto di cui trattasi, l'Autorità di Sistema Portuale applica il regolamento di contabilità della soppressa Autorità portuale dove ha sede la stessa Autorità di Sistema Portuale;

VISTA la deliberazione assunta dal Comitato di Gestione nella seduta del 4 luglio 2017, prot. n. 45/6, con la quale è stata adottata la nuova dotazione organica dell'AdSP, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 21803 del 31 luglio 2017;

VISTO il decreto n. 1889 del 21 novembre 2017, con il quale è stata approvata la nuova organizzazione, la declaratoria delle strutture dirigenziali e il relativo funzionigramma dell'AdSP, nonché il decreto n. 2077 del 14 dicembre 2017 che posticipa al '1° gennaio 2018 l'efficacia di tale decreto;

VISTO il decreto n. 2306 del 29 dicembre 2017 di attribuzione degli incarichi dirigenziali alle strutture dell'AdSP di cui al decreto n. 1889 del 21 novembre 2017;

VISTO il bilancio di previsione 2018 approvato dal Comitato di Gestione con Delibera n. 91/9/2017 nella seduta del 17.11.2017, approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 2714 del 31.01.2018 (prot. AdSP n. 2487 del 31.01.2018);

VISTO il Decreto Legislativo 24.06.2003 N.182 (art.5 - comma 6) che prevede l'obbligatorietà dell' *Aggiornamento periodico triennale del Piano di Gestione per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*;

VISTO l'*Aggiornamento triennale obbligatorio del "Piano di raccolta e gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico del Porto di Genova"*, predisposto nel corso dell'anno 2017 e successivamente trasmesso a Regione Liguria in data 13.11.2017, quale esito di istruttoria ed integrazioni richieste dal competente Dipartimento della Regione Liguria;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale N.1158 del 21/12/2017 di "*approvazione aggiornamento triennale del Piano di raccolta e gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico del Porto di Genova*", comunicata in data 12/01/2018, mediante la quale viene definitivamente approvato il suddetto provvedimento;

SENTITO il Segretario Generale;

DECRETA

L'approvazione dell' "*Aggiornamento triennale del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti provenienti dalle navi e dai residui del carico del Porto di Genova*", allegato nella sua forma definitiva al presente provvedimento.

Genova, li *20.04.2018*

IL PRESIDENTE
(Dott. Paolo Emilio Signorini)

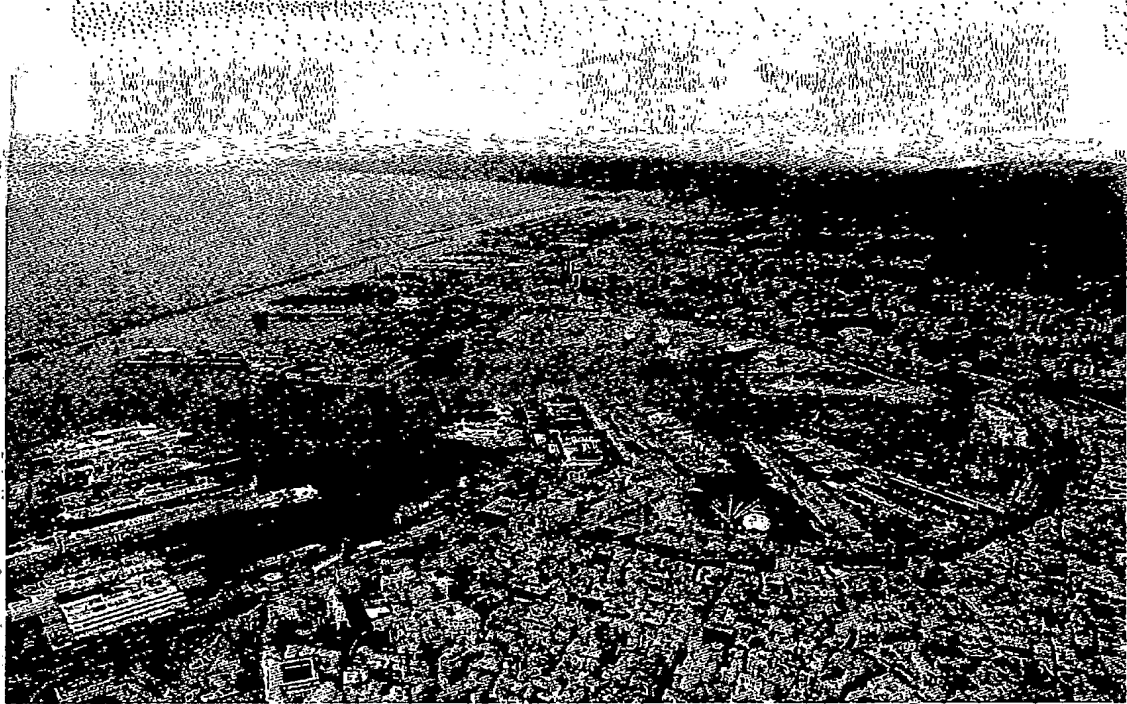


Autorità di Sistema Portuale sede di Genova

Piano di gestione per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

Direzione Gestione del
Territorio Servizio Ambiente

*"Aggiornamento periodico triennale previsto all'art. 5,
comma 6 del DLgs 24 giugno 2003, n.182"*



N.	DATA	CAUSALE	Redazione	Verifica	Approvazione
0.0	15/10/2004	Prima emissione			
1.0	31/12/2007	Revisione (triennale obbligatoria)			
1.1	31/12/2008	Revisione (implementazioni richieste da Regione Liguria in data 08/05/2008)			
2.0	18/06/2012	Revisione (triennale obbligatoria)			
2.1	15/07/2013	Revisione interna (correzioni Allegato A e Allegato B)			
3.0	26/05/2017	Revisione triennale obbligatoria			



INDICE

1. **Introduzione all'aggiornamento del Piano – Carattere interinale del Piano per quanto concerne i soggetti gestori del servizio ed il suo affidamento.** p.3
 - 1.1 Richiamo alla precedente documentazione di aggiornamento al piano approvato con Delibera della Giunta Regione Liguria N. 1145 del 15/10/2004
 - 1.2 Motivazioni in ordine all'aggiornamento del Piano Portuale di gestione per la raccolta dei rifiuti
 - 1.3 Descrizione dello stato attuale
2. **Aggiornamenti specifici al nuovo piano di gestione rifiuti** p.10
 - 2.1 Rifiuti liquidi "acque di sentina" – acque reflue
 - 2.2 Naviglio da diporto
 - 2.3 Rifiuti sanitari a rischio infettivo - rifiuti alimentari extra UE - prodotti deperibili -
 - 231 Disciplina dei rifiuti alimentari extra UE
 - 232 Campo di esclusione
 - 233 Gestione dei rifiuti di bordo extra UE
 - 234 **Prodotti deperibili**
 - 2.4 Prodotti alimentari extra UE non consentiti
3. **Dati in aggiornamento** p.23
 - 3.1 Elenco delle società concessionarie confermate alla gestione rifiuti
 - 3.2 Descrizione dei servizi resi in funzione delle concessioni ed elenco certificazioni
 - 3.3 **Protocollo di Intesa tra AdSP - Sede di Genova, Conai e Ge.Am. per lo studio e l'implementazione della raccolta differenziata in ambito portuale.**
 - 3.4 Dati statistici 2008-2016 per tipologia di rifiuti
4. **Sistemi tariffari** p. 31
 - 4.1 Tariffe massime di riferimento (€/m³)
 - 4.2 Sistema tariffario per raccolta e smaltimento rifiuti provenienti da naviglio da pesca e da naviglio da diporto
 - 4.3 Quote fisse per le navi che non conferiscono
 - 4.4 Obbligatorietà di scarico
5. **Procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta.** p. 32
6. **Procedure di consultazione degli utenti, dei gestori del servizio, delle Amministrazioni competenti** p.33

ALLEGATI

1. Modulo di notifica
2. Tabella statistica CER per tipologia rifiuti conferiti
3. Tariffe massime del Servizio
4. Modulo segnalazione carenze del servizio
5. **Elenco mezzi operativi per ciascuna società concessionaria**

1. Introduzione all'aggiornamento del Piano Portuale di Genova – Carattere interinale del piano per quanto concerne i soggetti gestori del servizio ed il suo affidamento

1.1 Richiamo alla precedente documentazione di aggiornamento al piano approvato con Delibera della Giunta Regione Liguria N. 1145 del 15/10/2004; ultime approvazioni Regionali: D.G.R. n.780 del 12.06.2009 ;D.G.R. n.1279 del 26.10.2012.

Il presente aggiornamento ha carattere interinale per quanto riguarda i gestori del servizio, ed i relativi impianti e mezzi. In conseguenza infatti di indicazioni ANAC -per quanto originate da diversa specifica questione, solo indirettamente connessa-, l'Ente sta valutando la necessità attivare gara pubblica per l'affidamento unitario del servizio, e dei relativi impianti di raccolta, anche alla luce del recente Regolamento UE disciplinante i Servizi Portuali (tra cui il presente), che potrebbe risultare in superamento del ritenuto obbligo di gara.

Il presente aggiornamento consegue anche alla valutazione delle quantità di rifiuti prodotti dalle navi nel triennio, alla disamina sulla gestione, nonché ad una revisione integrativa in ordine alla normativa applicabile, di seguito elencata:

- *MARPOL 73/78 "Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi";*
- *Legge 28 Gennaio 1994, n. 84 "Riordino della legislazione in materia portuale"*
- *DLgs 182/2003, e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2000/59/CE sui rifiuti prodotti dalle navi";*
- *DLgs 152/2006 "Testo Unico Ambientale e s.m.i.";*
- *DPR 254/2003 "Gestione dei rifiuti sanitari";*
- *Regolamento 1069/2009/CE "Sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano";*
- *Regolamento 142/2011/CE "Disposizioni di applicazione del Regolamento 1069/2009/CE";*
- *DM Sanità 22 maggio 2001 "Gestione e distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali";*
- *D.C.R 25/03/2015, n.14;*

- *Comunicazione della Commissione Europea “orientamenti per l’interpretazione della direttiva 2009/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico” (pubblicata in GUUE del 01/04/2016).*
- *DM Min. Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 22/12/2016 (Approvazione nuovo modello di cui all’all. III Dlgs 182/2003, e s.m.i. (notifica).*
- *Regolamento UE 2017/352 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 Febbraio 2017*

Gli obiettivi principali che il presente Piano intende perseguire sono:

- ridurre i potenziali scarichi in mare dei rifiuti delle navi che utilizzano lo scalo genovese;
- migliorare la disponibilità e l’utilizzo degli impianti portuali adibiti alla loro raccolta e trattamento;
- introdurre una pianificazione che permetta di organizzare al meglio la gestione dei rifiuti in ambito portuale;
- definire la specificità degli approdi in concessione e dei punti di ormeggio per unità da diporto tenute all’osservanza, nonché della zona peschereccia della cd “Darsena Municipale”).

L’applicazione del piano di raccolta interessa tutte le navi, intese come unità di qualsiasi tipo a prescindere dalla loro bandiera, operanti nell’ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d’aria, i sommergibili, i galleggianti, i pescherecci e le imbarcazioni da diporto che fanno scalo.

Principali tipologie di navi:

- navi commerciali;
- traghetti ro/ro;
- navi passeggeri;
- navi che operano in porto;
- navi dei servizi tecnico nautici (pilotaggio, ormeggio, rimorchio);
- imbarcazioni da diporto (omologate per un numero superiore ai 12 passeggeri);
- pescherecci.

I rifiuti, o assimilabili, prodotti dalle navi, ai sensi della disciplina richiamata, sono divisi in gruppi che rientrano nell’ambito di applicazione degli allegati alla Convenzione internazionale MARPOL, ratificata in Italia con Legge 29 settembre 1980, n. 662 e in particolare con:

- Allegato I (idrocarburi);
- Allegato IV (acque reflue);
- Allegato V (rifiuti domestici, plastica, imballaggi, stracci, vetro, carta, stoviglie, ceneri);
- Residui del carico, ovvero i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva od in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico e di pulizia.

Impianti portuali di raccolta e gestione

Ai sensi della normativa, l'impianto portuale di raccolta, è definito come qualsiasi struttura, galleggiante o mobile collocata all'interno del porto dove possono essere conferiti i rifiuti della nave ed i residui del carico prima che vengano avviati al recupero o allo smaltimento.

Ogni porto deve essere dotato, di impianti e di servizi portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adeguati in relazione alla classificazione dello stesso porto.

I soggetti che intendono operare in porto, devono altresì richiedere l'autorizzazione degli impianti ai sensi del Testo unico ambientale (DLgs 152/2006 e s.m.i.).

Le funzioni di polizia all'interno del Compendio Marittimo spettano all'Autorità Marittima.

Notifica e Obbligo di Conferimento

Come previsto all'art. 6 del DLgs 182/2003 e s.m.i, il comandante di una nave diretto verso uno scalo nazionale deve notificare all'Autorità Marittima, riportandoli su un apposito modulo (all. 1), i seguenti dati:

- 1) nome della nave; indicativo di radio; numero IMO³;
- 2) stato di bandiera;
- 3) ora presunta di arrivo (ETA, expected time arrival);
- 4) ora presunta di partenza (ETD, expected time departure);
- 5) precedente e successivo porto di scalo;
- 6) ultimo porto di scalo in cui sono stati conferiti i rifiuti prodotti dalla nave;
- 7) la risposta alla domanda "intendete conferire tutti/alcuni//nessuno dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta?" definita all'Allegato III del DLgs 182/2003;
- 8) tipo e quantitativo di rifiuti e di residui da conferire o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio della nave.

³ il numero IMO fu introdotto nel 1987 dall'International Maritime Organization attraverso l'adozione della risoluzione A.600(15); serve ad identificare una nave, rimane lo stesso quando la nave cambia bandiera ed è riportato sul certificato identificativo della nave.

La notifica deve contenere tutte le informazioni sui rifiuti presenti a bordo, sostituisce per la nave produttrice di rifiuti gli obblighi di comunicazione ambientale prevista dal DLgs 152/06.

La notifica deve effettuarsi:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto di scalo, se detto porto è noto;
- non appena il porto di scalo è noto, qualora sconosciuto, a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

Ricevuta la notifica, l'Autorità Marittima, inserirà nel programma PMIS2 i dati di cui sopra in modo che sia l'Autorità Portuale sia i Gestori dell'impianto di raccolta (art. 6, comm. 2, DLgs 182/2003) possano accedere telematicamente a tali informazioni.

Le navi in servizio di linea con scali regolari possono fornire le informazioni di cui sopra cumulativamente all'Autorità Marittima dello scalo di conferimento rifiuti (art. 6, comm. 4, DLgs 182/2003).

Ogni nave, prima di lasciare il porto, è obbligata al conferimento all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalla nave; per i soli rifiuti può essere concessa una deroga dall'Autorità Marittima, nei casi previsti dalla norma.

Sono esclusi dall'obbligo di notifica: i pescherecci, le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri e le navi che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti.

1.2 Motivazioni in ordine all'aggiornamento del Piano Portuale di raccolta e gestione rifiuti

L'art. 5, comma 6, del DLgs 182/2003 e le **D.G.R. n.1145 del 15.10.2004**, **D.G.R. n.780 del 12.06.2009** e **D.G.R. n.1279 del 26.10.2012** impongono alle Autorità Portuali, ove istituita, o all'Autorità Marittima, l'aggiornamento del Piano di gestione per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico almeno ogni tre anni, coerentemente con la pianificazione regionale in materia di rifiuti.

La dilatazione dei tempi del presente aggiornamento è ascrivibile a criticità conseguenti all'impatto riorganizzativo della trasformazione dell'ente in Autorità di Sistema Portuale, avvenuto senza che la normativa prevedesse una fase preliminare di auto-organizzazione strutturale ed organica, che si è innestato su pregresse carenze di risorse della direzione competente, nonché all'esame del Regolamento UE 2017/352 del 15 Febbraio 2017, che ha

richiesto un approfondimento sul sistema normativo di riferimento in ordine ai criteri di affidamento del servizio (di cui si dà cenno nel Piano stesso).

1.3 Descrizione dello stato attuale

Fermo quanto esposto in esordio sul carattere interinale del presente aggiornamento triennale del Piano, in prospettiva della valutazione sulla necessità, in base al non univoco contesto normativo, di affidamento unitario del Servizio tramite gara, rispetto ai precedenti aggiornamenti del piano di gestione per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, sono intervenuti i seguenti cambiamenti:

- lo spostamento temporaneo dell'impianto di sbarco, stoccaggio, e trattamento, sito in Calata Darsena Ponte Parodi di Levante, nell'area di Ponte Parodi di Ponente, già predisposta ed autorizzata dalla Provincia di Genova. Questa localizzazione temporanea dell'impianto sarà sostituita dal trasferimento definitivo nel "Polo Ecologico" di Calata Oli Minerali, così come previsto dal vigente PRP.
- Nel sito temporaneo di Ponte Parodi di Ponente sono state inserite, nel programma di implementazione dei servizi offerti, la seguente attività integrativa al servizio di raccolta dei rifiuti:
- L'implementazione dell'attività legata al servizio di cui al Regolamento 1069/2009/CE, in ordine al ritiro dei sottoprodotti di origine animale, e l'introduzione di un allargamento del servizio alla raccolta dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali "extra UE", che potranno essere raccolti secondo le norme fissate dal regolamento europeo. Per il dettaglio si rimanda al successivo capitolo.
- Per quanto riguarda la realizzazione del "Polo Ecologico" a Calata Nord della darsena Oli Minerali, in aggiornamento a quanto già descritto nel 2012, attualmente il progetto è in fase di rivisitazione, si prevede che l'opera possa realizzarsi nel prossimo triennio.

Pertanto la situazione dello stato attuale, in ordine alla gestione dei rifiuti è la seguente:

A) IMPIANTI (fissi in area Demaniale Marittima autorizzati + autorizzazione ex art. 68 Codice della Navigazione)

Tipologia	Società	Sito
------------------	----------------	-------------

Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di natura oleosa	ANTIPOLLUTION OPERATIVE CENTER S.r.l.	Calata Oli Minerali Concessione Demaniale Marittima
Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi di natura speciale urbana ed assimilabile	GIUSEPPE SANTORO S.r.l.	Ponte Parodi Ponente Concessione Demaniale Marittima
Impianto di compattazione rifiuti non pericolosi urbani ed assimilabili	GE. AM. S.p.A.	Varco Etiopia Concessione Demaniale Marittima

B) Servizi mobili di raccolta (in area Demaniale Marittima autorizzati + autorizzazione ex art. 68 Codice della Navigazione)

Tipologia	Società	Sito
Raccolta marittima rifiuti	OROMARE S.p.A.	Ponte Andrea Doria Concessione Demaniale Marittima
Raccolta marittima rifiuti	RIMORCHIATORI RIUNITI PORTO DI GENOVA S.r.l.	Ponte Parodi Concessione Demaniale Marittima
Raccolta marittima rifiuti	SERVIZI ECOLOGICI PORTO DI GENOVA S.r.l.	Molo Giano Concessione Demaniale Marittima
Raccolta marittima rifiuti	COSTRUZIONI MARITTIME S.r.l.(*)	Molo Duca di Galliera Concessione Demaniale Marittima

(*) L'impianto portuale Costruzioni marittime S.r.l. è stato operativo dal 01/01/2010 al 31/12/2012 successivamente la società Costruzioni marittime S.r.l. è stata riassorbita alla Giuseppe Santoro S.r.l.

Le società R,ri Riuniti e Servizi Ecologici Porto di Genova, per quanto autorizzate al servizio, attualmente non operano su detto servizio.

C) Impianti esterni e trasporti - autorizzazione ex art. 68 Codice della Navigazione)

Tipologia	Società	Sito
Impianto di stoccaggio e trattamento Rifiuti pericolosi e non pericolosi	ECOLOGITAL S.R.L.	V. Lungo Torrente Secca, 20 – GE
Servizio di raccolta e trattamento oli esausti	RICUPOIL S.r.l.	V. Laiasso, 1 – GE

Le aziende concessionarie hanno l'obbligo di effettuare il servizio di raccolta, e segnalano agli Enti preposti al controllo l'eventuale mancato conferimento da parte delle navi; ciò per consentire l'assolvimento delle sanzioni emesse dalla Capitaneria di Porto di Genova previste per gli obblighi impartiti, ivi compreso l'ordine di sospensione della partenza da Porto alla nave inadempiente.

2. Aggiornamenti specifici al nuovo Piano di gestione dei rifiuti

2.1 Rifiuti liquidi "acque di sentina" (ivi comprese le acque di lavaggio -sloops- e le acque di zavorra).

In questo aggiornamento del piano viene confermato -estendendo il riferimento alle acque di lavaggio e zavorra- quanto già disposto nel Decreto dell'ente N. 1383 del 21.12.2012 di determinazione ed applicazione delle tariffe per il conferimento dei rifiuti liquidi "acque di sentina", e acque reflue. Al fine di assicurare l'effettivo conferimento dei rifiuti liquidi, e delle acque reflue le navi che approdano nel Porto di Genova e che al momento della verifica da parte dell'Autorità Marittima superano il 50% della capacità di stoccaggio sono obbligate al conferimento.

2.2. Naviglio da diporto

Si precisa che sino ad oggi, il piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, non aveva puntualmente regolamentato il servizio di gestione relativo al naviglio da diporto.

La normativa di riferimento ex - DLgs 182/2003, in merito a queste tipologie di naviglio, si differenzia tra imbarcazioni non soggette a notifica da quelle soggette a notifica.

In particolare, si distinguevano due casi:

1. Unità da diporto omologate oltre i 12 passeggeri (da intendersi come persone trasportabili), soggette a notifica e ad obbligo di conferimento, secondo quanto stabilito dall'art. 6 comma 4 del DLgs n. 182/2003;
2. Unità da diporto, non omologate oltre i 12 passeggeri (da intendersi come persone trasportabili) e pertanto non soggette a notifica.

La specificità degli approdi turistici e dei punti di ormeggio non consente, in termini di concretezza ed efficacia, di applicare l'attuale sistema, ovviamente impostato per il traffico mercantile.

Per questo motivo si prescrive che i comandanti delle unità devono utilizzare le società concessionarie previste dal piano o servirsi delle società concessionarie delle banchine e specchi acquei destinati all'approdo e/o al rimessaggio dei natanti, in base a quanto sotto esposto.

Le situazioni in esame necessitano infatti di una disciplina specifica, impostata sulla identificazione del concessionario, come “il produttore/detentore del rifiuto”, tenuto a garantire la ricezione e smaltimento dei rifiuti prodotti dai propri utenti mediante la installazione di strutture di raccolta differenziata, e di un sistema di conferimento raccordato con le società preposte alla raccolta generale e smaltimento, punto di raccordo del “micro-sistema” diportistico/concessorio con il “macro-sistema” oggetto del presente piano.

Ai concessionari di approdi turistici e dei punti di ormeggio sarà pertanto richiesta la elaborazione di un “piano di raccolta e smaltimento”, che costituirà in buona parte nella descrizione degli attuali sistemi con l’individuazione del punto di raccordo con il presente piano; i piani presentati saranno vagliati per verificarne adeguatezza e coerenza.

Le società concessionarie dovranno mantenere gli appositi registri di carico e scarico dei rifiuti conferiti, come previsto dalla normativa vigente.

Le tipologie più rappresentative si possono ricondurre a:

- *Garbage*;
- Rifiuti e residui solidi e liquidi pericolosi;
- Rifiuti e residui solidi e liquidi non pericolosi;
- rifiuti sanitari e rifiuti alimentari di origine animale extra UE.

Nelle aree di banchina e/o pontili in concessione, dovrà essere pertanto realizzato e allestito a cura del concessionario, un punto di raccolta per il deposito temporaneo dei rifiuti, ovvero un servizio di ritiro immediato.

Per ogni altra tipologia di rifiuto, considerato le esigue quantità di produzione per unità, saranno posizionati su richiesta del concessionario, i contenitori di raccolta differenziati aventi le caratteristiche necessarie, quali a titolo esemplificativo:

- Serbatoi inferiori a 500 litri con doppia camera per oli minerali esausti;
- Casse in plastica antiacido per le batterie al piombo esauste;
- Fusti in plastica e/o metallo da 200 litri per emulsioni oleose;
- Fusti in plastica e/o metallo da 200 litri per filtri olio estracci;
- Cassonetto da m³ 1 per la frazione umida;
- Cassonetto da m³ 1 per la frazione secca indifferenziata;
- Contenitori per carta/plastica/vetro;
- Contenitore per rifiuti sanitari;

- Sacchetti conformi alla normativa vigente per rifiuti sanitari e per rifiuti alimentari di provenienza extra - UE.

Questo sistema di raccolta potrà prevedere l'effettivo utilizzo di aree attrezzate ("isole ecologiche") dotate di contenitori messi a disposizione per gli utenti delle banchine.

La individuazione dei soggetti gestori comporta la ascrizione in capo agli stessi dei requisiti abilitativo/professionali e degli adempimenti autorizzatori e di registrazione relativi alla detenzione di rifiuti pericolosi, contemplati dal Dlgs. 152/2006 e da normative interrelate.

Si ritiene configurabile la soluzione del deposito temporaneo, in alternativa alla "autorizzazione unica" allo stoccaggio, in quanto la stessa appare attagliarsi, in virtù dei minori incumbenti e requisiti, alla concreta funzione di mero detentore temporaneo di rifiuti speciali, di quantità non ignote, in attesa del recupero da parte del Consorzio obbligatorio o degli operatori autorizzati.

La soluzione del "deposito temporaneo" appare infatti praticabile per gli approdi in concessione, ove il concessionario (o un gestore del servizio autorizzato ex art. 45 bis cod. nav.) si ritiene possa assumere il connotato richiesto dal deposito temporaneo, ossia la qualità di " produttore/detentore del rifiuto", sub specie di gestore imprenditoriale della struttura ricettiva delle unità private fruitici ed allocate nell'approdo (a suo tempo tale elemento è stato sottoposto al vaglio di Regione Liguria che lo ha avallato).

Il servizio dovrà essere effettuato secondo le modalità di seguito riportate:

- frazione umida: ritiro giornaliero con mezzi idonei (così come previsto dall'Ordinanza CP N. 64/2004
- frazione secca indifferenziata: ritiro periodico settimanale;
- Carta/plastica/vetro: ritiro periodico settimanale/mensile;
- Oli esausti, batterie al piombo esausti, emulsioni, filtri olio e stracci: ritiro a chiamata;
- Rifiuti sanitari, a chiamata o se presenti: in concomitanza del ritiro della frazione umida;
- Rifiuti alimentari provenienti da Paesi extra U.E. a chiamata o se presenti: in concomitanza del ritiro della frazione umida. Ma comunque separati e identificati in sacco di colore diverso.

Nel caso di ritiro di rifiuti liquidi, acque di sentina e/o simili nelle quantità maggiore di 1 m³, il servizio potrà essere effettuato con mezzi di trasporto aspiranti tipo auto-spurgo o mezzi nautici.

In caso di non avvalimento del servizio garantito dal concessionario, o in carenza dello stesso, il relativo servizio di ritiro verrà effettuato previa chiamata diretta da parte del Comandante della nave a uno dei soggetti autorizzati al servizio e inseriti nel presente piano con un preavviso di almeno 24 h; a cui seguirà il rilascio del buono di servizio quale attestazione di avvenuta consegna dei rifiuti. Il servizio dovrà essere reso disponibile dalle ore 8 alle ore 24 di ogni giorno solare.

Le società ed i circoli, concessionari degli approdi e punti di ormeggio, hanno l'onere di vigilanza sull'ottemperanza da parte dei comandanti delle unità degli obblighi di conferimento, e l'onere di verificare la corretta gestione della filiera di ricezione e smaltimento sulle aree e specchi acquei in propria concessione.

Conseguita la approvazione del presente Piano, l'ente si attiverà mediante i seguenti incombenenti:

- Nota ai sorgitori, esplicativa dei presenti contenuti, con richiesta di produzione di un "piano" descrittivo dei loro sistemi, con evidenziazione degli elementi di non rispondenza ai requisiti indicati, e motivazione o descrizione di modalità alternative. Riunione dei sorgitori per migliore esplicazione e confronto.
- Esame delle relative produzioni, ed eventuali prescrizioni a approfondimenti.
- Approvazione dei piani specifici.

La tempistica, considerato il carattere innovativo della soluzione amministrativa, l'eterogeneità dei sorgitori, ed il conseguente esame concreto delle loro soluzioni rispetto alle necessità, non è realisticamente preventivabile. Impegno dell'ente è attivare sollecitamente la prima fase, procedere all'esame delle produzioni in tempi normali, pretendere dai sorgitori tempistiche congrue e non dilatorie.

La darsena comunale

Per quanto riguarda il comprensorio peschereccio di Calata Darsena, produttore, per quanto nelle sue dimensioni minimali, anche rifiuti speciali, si ritiene che la proprietà comunale dello stesso (inclusi, come da sentenza, gli specchi acquei) lo escluda dalle competenze e poteri di regolazione dell'Ente; per la sua immediata connessione con il tessuto cittadino, e soprattutto per la attuale titolarità amministrativo/dominicale dello stesso da parte del Comune di Genova, si ritiene che la pianificazione specifica e le modalità di gestione dei rifiuti/residui, ed i relativi servizi, facciano capo al Comune stesso. Quanto sopra verrà comunicato al Comune di Genova, offrendo in ogni caso adeguato raccordo.

2.3. Rifiuti sanitari a rischio infettivo - Rifiuti alimentari extra UE -prodotti deperibili -

Per queste categorie di rifiuti la legislazione di riferimento è, in generale, complessa ed articolata ed, in particolare, per quel che riguarda i rifiuti sanitari a rischio infettivo si applicano i criteri normativi fissati dal DPR 254/2003; essi ricadono sotto la vigilanza dell'USMAF (Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera).

Nel merito dei rifiuti alimentari di origine animale invece, oltre al Testo Unico ambientale parte IV del DLgs 152/2006, sono applicabili e vigenti anche il Regolamento 1069/2009/CE (che ha abrogato e sostituito il regolamento 1774/2002/CE), ed il Regolamento 142/2011/CE (recante disposizioni di applicazione del succitato Regolamento 1069), i quali disciplinano la materia dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, ed infine, nello specifico, il DM Sanità 22 Maggio 2001 recante le modalità di "gestione e distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali". La vigilanza per la tipologia di rifiuti sopracitati ricade sotto il controllo dei servizi Veterinari degli Uffici PIF (Posti di Ispezione Frontaliera).

Ai sensi dei suindicati Regolamenti i sottoprodotti vengono distinti in N. 3 categorie specifiche (1, 2, 3) riflettenti, in decrescendo, il loro livello di rischio per la salute pubblica, degli animali e dell'ambiente.

Ai fini della seguente procedura vengono prese in considerazione solo alcune tipologie di sottoprodotti di categoria 1:

- i corpi (o parti) di animali affetti da TSE (cd. morbo della mucca pazza);
- i sottoprodotti contenenti residui di sostanze contaminanti per l'ambiente;
- **I rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali;**
- le miscele di materiali di questa categoria con quelli di categoria 2 o 3 (categorie con livello di rischio minore).

Nei piani precedenti, l'Ente aveva espresso ed indicato la possibilità di realizzare un impianto di sterilizzazione (considerando che in ambito Regionale non era presente ed attivo nessun impianto di termo combustione) che, conformemente a quanto previsto dal D.M. 22 maggio 2001, consentisse il trattamento di questi rifiuti e quindi la possibilità di conferire gli stessi, una volta che avessero subito tale processo, in una discarica per rifiuti urbani. Detto impianto non si è rivelato economicamente sostenibile; in precedenza si era adottata la misura precauzionale di

non consentire il conferimento di questa tipologia di rifiuti agli impianti di raccolta portuali dello scalo genovese. La necessità ha trovato soluzione nella regolazione che segue.

2.3.1 Disciplina dei rifiuti alimentari "extra UE"

Ai fini della seguente procedura per **rifiuti di bordo** si intendono:

- I rifiuti alimentari provenienti da navi che effettuano tragitti fuori dall'Unione Europea, e che sono identificati come sottoprodotti di categoria 1.
- Sono anche comprese le miscele di rifiuti di bordo di provenienza extra UE con rifiuti di origine comunitaria.
- A seguito delle misure disposte dalle OO.MM. 19/03/1979 e 26/06/1979 in relazione alle misure di profilassi della Peste Suina Africana nella Regione Sardegna, le Note del Ministero della Salute DGISAN N. 0033473-P-04/10/2012 e N. 0016158-P-22/04/2013 ribadiscono che i rifiuti di bordo provenienti dalla Sardegna devono essere trattati conformemente a quanto disposto all'articolo della OO.MM. del 19/03/1979. Ove tale procedura non risulti applicabile nel porto/aeroporto di arrivo, essi devono essere trattati analogamente ai rifiuti di bordo che giungono in Italia dopo aver effettuato un tragitto al di fuori della UE.

2.3.2 Campo di esclusione

- I rifiuti alimentari prodotti all'interno di mezzi di trasporto che effettuano tragitti nazionali o all'interno della UE, sono classificati come materiale di categoria 3 di cui all'articolo 10, lettera p) del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e possono essere smaltiti in conformità alla norma ambientale nazionale. Ad essi non si applica la procedura sotto descritta.
- I rifiuti alimentari derivanti da pasti preparati nelle cucine di catering nazionale, caricati su mezzi di trasporto che effettuano tragitti nei paesi extra UE, utilizzati sia nel tragitto di andata che in quello di ritorno (c.d. *back catering*), sono da considerare materiale di categoria 3 purché siano rispettate le seguenti condizioni:
 - Non siano scaricati né manipolati nel Paese Terzo
 - Siano sempre garantite la loro tracciabilità e l'integrità delle confezioni
 - Sia assicurata l'assenza di promiscuità con altri prodotti di origine extra UE

- Sono parimenti esclusi dalla seguente procedura i rifiuti alimentari provenienti dall'attività di cucina e ristorazione provenienti da mezzi di trasporto provenienti dalla Regione Sardegna purché:
 - Sia garantita l'assenza fra gli ingredienti di materiale derivato dalla specie suina
 - Sia garantito che i prodotti non sono venuti a contatto con prodotti derivanti da suini

L'iter informativo di notifica da parte dei comandanti delle navi è lo stesso di quello descritto per le altre tipologie di rifiuti scaricati dai mezzi di trasporto marittimi.

2.3.3 Gestione dei rifiuti sanitari (UE ed extra UE) e dei rifiuti alimentari extra UE

I prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto marittimo, nazionale od estero, provenienti da Paesi Terzi, devono essere raccolti, identificati e trasportati senza indebito ritardo ed in condizioni idonee a prevenire i rischi per la salute pubblica e degli animali.

Le navi in possesso di questa gamma di rifiuti dovranno consegnare agli impianti di raccolta in maniera differenziata i rifiuti alimentari provenienti dalle navi e indicati in notifica in base all'ex-art. 6 del D.lgs. 182/2003.

In particolare, i rifiuti alimentari extra UE, dovranno essere consegnati in sacchetti distinti e diversificati e sarà compito delle società concessionarie del servizio non solo fornire contenitori e sacchetti idonei, ma anche distribuire materiale informativo sulla suddivisione dei rifiuti al momento della produzione.

I rifiuti dovranno essere smaltiti in modo appropriato e a, seconda della tipologia, destinati:

- rifiuti alimentari extra UE:

a impianto portuale di stoccaggio e successivamente ad impianto di incenerimento;

- rifiuti sanitari a rischio infettivo:

a impianto portuale di stoccaggio e successivamente ad impianto di incenerimento.

Il trasporto verso gli impianti di smaltimento sarà eseguito con veicoli e da trasportatori autorizzati ai sensi del Reg. 1069/2009/CE.

I contenitori per l'avvio allo smaltimento, nonché quelli per la raccolta e lo stoccaggio, di tutti i materiali di categoria 1 devono essere di adeguata resistenza e capacità, lavabili e disinfettabili, chiudibili ermeticamente al fine di evitare ogni dispersione e/o indebito utilizzo e di colore diverso da quello dei contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti urbani. Sui suddetti contenitori dovrà essere apposta un'etichetta inamovibile di colore rosso (o nero a seconda della fase di smaltimento) che rechi chiaramente la dicitura: "*Categoria 1 - destinato solo all'eliminazione*". I contenitori saranno puliti, lavati e disinfettati dopo ogni utilizzo.

La Nota Ministeriale Prot. N. DGSA.VIII/2959/P del 20/04/2007, avente come oggetto i rifiuti provenienti da mezzi di trasporto internazionali, evidenzia che il limite temporale dei cinque giorni previsti dall'Ordinanza Ministeriale 21/04/1999 in relazione al deposito temporaneo precedente lo smaltimento, sia da ritenersi superato per quanto espresso nel merito dai Regolamenti CE 1069/2009 e 142/2011.

Pur tuttavia ci si raccomanda di evitare la permanenza dei materiali di Categoria 1 raccolti in ambito portuale per un elevato periodo di tempo e, comunque, qualora i rifiuti non siano trasportati quotidianamente ad uno stabilimento per l'opportuna eliminazione, questi dovranno essere stoccati in un locale o in un contenitore per la conservazione mediante l'impiego del freddo.

L'eliminazione dei materiali di Categoria 1 sarà effettuata con la modalità di smaltimento a norma sanitaria (art. 11 delle Linee Guida per il Reg. 1069/2009 e art. 6 c. 1 lett. b) del Reg. 142/2011).

Per la tracciabilità, ogni spedizione deve essere accompagnata dal Documento Commerciale previsto dall'Allegato VIII Capo III del Reg. 142/2011/CE che dispone che chiunque spedisca, trasporti o riceva sottoprodotti di origine animale deve mantenere registrazione delle partite e copia dei documenti commerciali, conformemente agli artt. 21 e 22 del Regolamento 1069. Le informazioni da riportare sui registri dell'impianto, sui quali verrà effettuata vigilanza sanitaria da parte dell'Autorità competente, sono quelle indicate nell'Allegato VIII Capo VI Sez. 1 del Reg. CE 142/2011, in particolare identificando la tipologia di rifiuto ottenuto per data e quantità, nonché la lista dei mezzi navali da cui proviene.

2.3.4 Rifiuti deperibili

In ottemperanza alla normativa Comunitaria e Nazionale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Genova-, con l'ordinanza N. 64/2004, relativa alla raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico, all'art. 4 punto 4.2 , ha fissato l'obbligo alle navi, che sostano in porto, in rada o presso i terminali offshore di conferire i rifiuti di origine alimentare di cucina e ogni altro tipo di rifiuto deperibile alle aziende concessionarie con **periodicità giornaliera**.

2.4 Prodotti alimentari trasportati in violazione di Regolamenti UE

E' vietata l'introduzione nel territorio UE di prodotti alimentari di origine animale che risultassero non conformi al Reg.CE 206/2009, e di prodotti di origine vegetale non in possesso dei requisiti previsti dal Reg. 882/2004 e dal D.Lgs 214/2005.

I materiali in questione non sono considerabili rifiuti prodotti da nave, essendo costituiti da prodotti, sovente in detenzione personale di passeggeri, di cui è vietata l'introduzione nel territorio UE. Sussistendone il sequestro, per conseguente smaltimento, a fini collaborativi l'Ente ha concertato con gli attori pubblici e privati che hanno una relazione con il trasgressore una procedura e sistema di smaltimento.

A tal fine è stato raggiunto un accordo operativo con l'Agenzia delle Dogane, l'Ufficio Veterinario, e alcuni operatori portuali e vettori marittimi, in cui è prevista una procedura apposita.

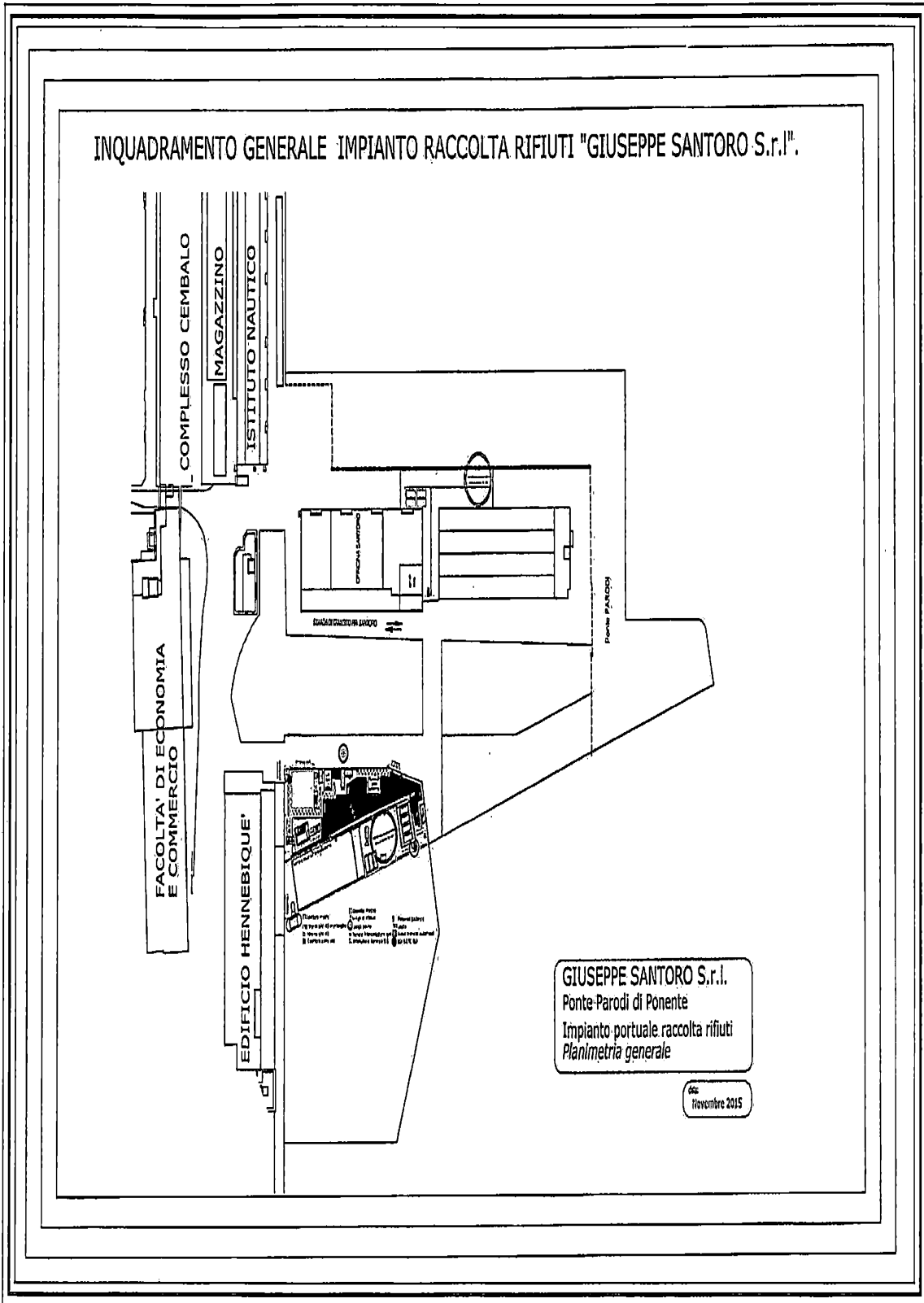
Le società di gestione dei Terminal passeggeri provvederanno affinché vengano attuate le seguenti disposizioni:

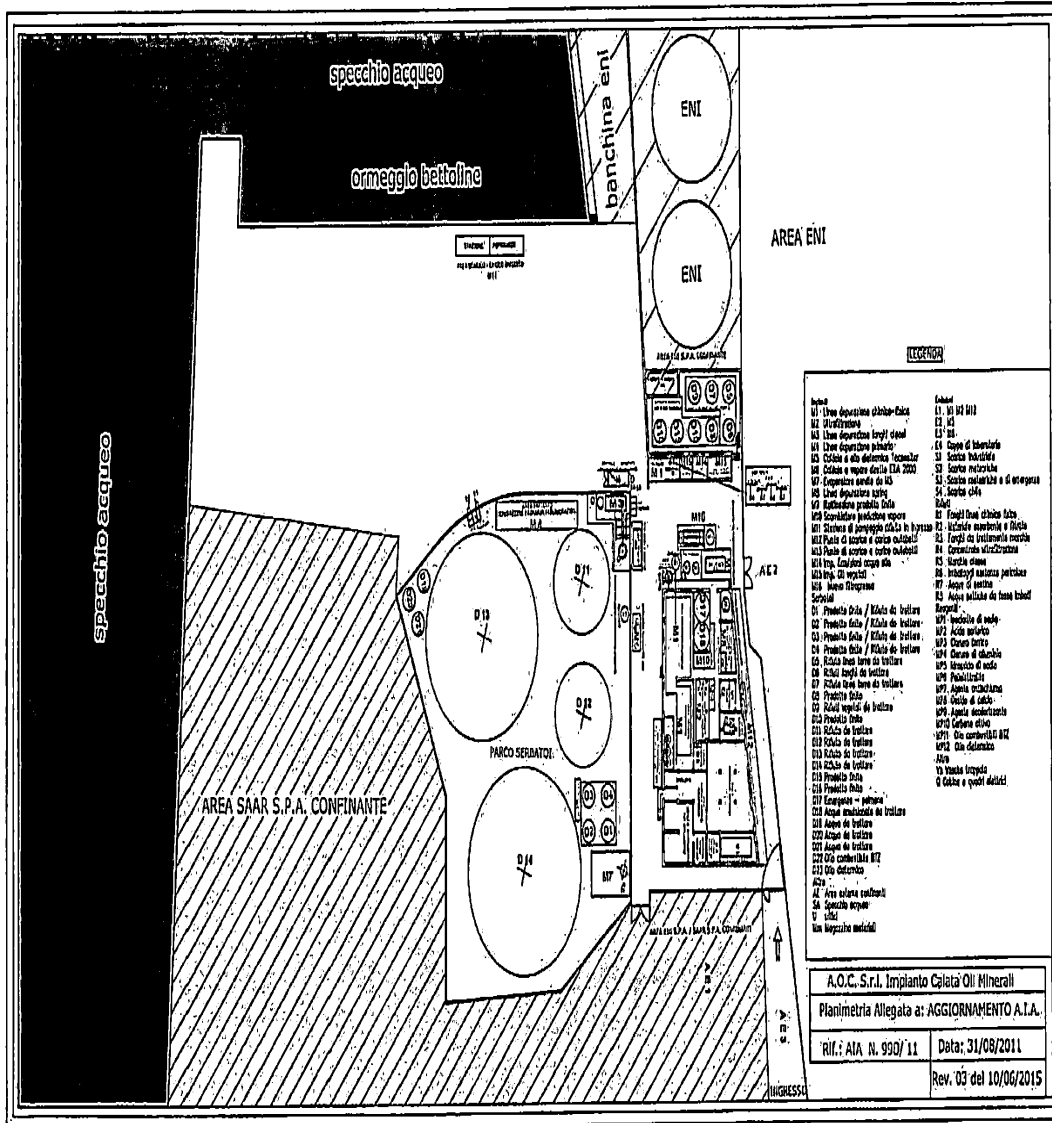
- I prodotti che non rispettano le prescrizioni alla normativa vigente, siano distrutti su disposizione dell'Ufficio Doganale con spese a carico del detentore o altro soggetto responsabile della merce, così come stabilito dal DM 10/03/2004: tali prodotti seguiranno la medesima procedura di smaltimento prevista per il conferimento dei rifiuti alimentari di bordo extra UE. Le relative spese di ritiro e smaltimento saranno a carico del Vettore Marittimo interessato, che avrà a sua volta facoltà di esperire il recupero dei relativi costi nei confronti del trasgressore indicato nel verbale di sequestro.
- Per i prodotti di origine animale, sequestrati ai sensi del Reg. CE 206/2009 e che devono essere distrutti secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero della Sanità 22/05/2001, il terminalista provvederà a dotare i Punti di controllo doganale di appositi contenitori frigo, dotati di sistema di chiusura ermetica, tale da evitare ogni possibile dispersione. Detti dispositivi serviranno a conservare la merce sequestrata fino al ritiro

della stessa (che potrà avvenire anche successivamente rispetto al giorno del sequestro) da parte della Società incaricata ed autorizzata dalle Autorità Sanitarie ad effettuare il trasporto di tale tipologia di prodotti.

- I prodotti di origine vegetale, sequestrati perché non in possesso dei requisiti previsti dal Reg. 882/2004 e dal D.Lgs 214/2005, verranno invece conferiti in appositi contenitori, dove verranno custoditi fino al prelievo degli stessi da parte del personale dipendente della Società incaricata del ritiro per il successivo smaltimento. Ritiro e smaltimento saranno effettuati dalla Società preposta nell'ambito del servizio di gestione del ritiro dei rifiuti svolto per conto delle Stazioni Marittime S.p.a., che avrà a sua volta facoltà di esperire il recupero dei relativi costi nei confronti del trasgressore indicato nel verbale di sequestro. La suindicata società provvederà a dotare i punti di controllo doganali degli appositi cassoni, dotati di meccanismo di chiusura, le cui chiavi verranno affidate al Responsabile dell'Ufficio Ponte Andrea Doria.
- Ciascun verbale di sequestro dovrà essere contestualmente notificato al terminalista, all'incaricato del servizio di ritiro, smaltimento e al Vettore Marittimo interessato (quest'ultimo solo per i casi di prodotti di origine animale)

**IMPIANTI GIUSEPPE SANTORO S.r.l. SPOSTAMENTO TEMPORANEO
(area Demaniale Marittima Ponte Parodi di Ponente)**





3. Dati in aggiornamento

3.1 Elenco delle società concessionarie confermate alla gestione rifiuti

Tutte le aziende di seguito elencate sono autorizzate ex art. 68 da APG per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Le aziende che si iscriveranno successivamente all'elenco di APG ex art. 68 per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, saranno inserite all'interno di questo piano nei successivi aggiornamenti ma potranno comunque operare a partire dal rilascio dell'autorizzazione.

N.	Nome società e ragione sociale	Sede	Recapito telefonico	e-mail pec
			Fax	
		Impianti	Persona di riferimento	sito
1	ANTIPOLLUTION OPERATIVE CENTER S.r.l.	Calata Darsena Ponte Parodi	010.2476847 010.2476870 010.2543119	aoc@grupposantoro.it
		Calata Oli Minerali	010.2476841 010.2543119 010.8595440	www.aoc-genova.it
			Per. Ind. MAURIZIO DI DIO	
2	ECOLOGITAL S.r.l.	Via Lungo Torrente Secca, 20	010.713188 010.714183 +39 3356132232 +39 3357047075	ecologital@libero.it ecologitalsrl@pec.ecologital.it
		Via Wagner, 10	010.713115 010.7401775 Sig.ra LAURA FERRANDO Sig. CRISTIAN CARINI	www.ecologital.it

3	GE. AM. S.p.A.	Ponte Caracciolo Radice	010.2487626 +39 3351414264	amministrazione@pec.geam.spa.net
			010.2487670	
			Sig. GIANFRANCO TIEZZI	
4	GIUSEPPE SANTORO S.r.l.	Calata Darsena Ponte Parodi	010.2476847 010.2476870 010.2543119	info@grupposantoro.it grupposantoro@pec.it
		Calata Darsena Ponte Parodi	010.2476841	www.grupposantoro.it
			Sig. ENRICO LARI	
5	OROMARE S.p.A.	Ponte Andrea Doria Radice	010.2464003 +39 3356610221	oromare@tin.it oromarespa@pec.it
			010.261245	www.oromare.it
			Sig. MICHELE ORONTI	
6	RIMORCHIATORI RIUNITI PORTO DI GENOVA S.r.l.	Via Ponte Reale, 2	010.2498413 +39 3355608213	segreteria@rimorchiatori.it rpdg@registerpec.it
			010.2498400	www.rimorchiatori.it
			Sig. ANDREA CHESSA	
7	SERVIZI ECOLOGICI PORTO DI GENOVA S.p.A.	Via della Mercanzia, 2	010.2471325	info@sepg.it sepg@sepg.telecompec.it
			010.2512119	www.sepg.it
			Dott. ANDREA DORIGO	
8	RICUPOIL	Via Laiasso, 1	010.8605627	ricupoil@legalmail.it
			010.8605344	www.ricupoil.it

			Sig. Visani Giampaolo	
9	COSTRUZIONI MARITTIME S.r.l. (*)	Via Carlo Barabino, 26/1	010.2476870	info@costruzionimarittime.it
		Molo Duca di Galliera Porto	010.2476777	www.costruzionimarittime.it
Sig. DOMENICO BERNINI				

(*) L'impianto portuale Costruzioni marittime S.r.l. è stato operativo dal 01/01/2010 al 31/12/2012; successivamente la società Costruzioni marittime S.r.l. è stata riassorbita alla Giuseppe Santoro S.r.l.

Le società R,ri Riuniti e Servizi Ecologici Porto di Genova, per quanto autorizzate al servizio, attualmente non operano.

3.2 Descrizione dei servizi resi in funzione delle concessioni ed elenco certificazioni

N.	Nome società e ragione sociale	Tipologia dei servizi in concessione	Certificazioni
1	ANTIPOLLUTION OPERATIVE CENTER S.r.l.	Gestione impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: in particolare acque oleose, acque di sentina, slops, e tipologie simili autorizzato dalla Provincia di Genova.	ISO 14001:2004
2	ECOLOGITAL S.r.l.	Gestione impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzato dalla Provincia di Genova.	ISO 14001:2004 ISO 9001:2008
3	GE. AM. S.p.A.	Ritiro e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili da terra, gestione di impianto di compattazione e trasferimento a discarica di rifiuti urbani ed assimilabili. Ritiro rifiuti da nave attraverso svuotamento dei cassonetti posti in banchina di attracco e/o ritiro dei cassoni a bordo nave.	ISO 14001:2007 ISO 9001:2015

4	GIUSEPPE SANTORO S.r.l.	<p>Gestione impianto di raccolta e stoccaggio di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, autorizzato dalla Provincia di Genova.</p> <p>Raccolta via mare mediante proprie imbarcazioni di rifiuti liquidi e solidi nonché dei servizi di raccolta via terra con automezzi autorizzati iscrizione Albo Nazionale.</p> <p>Ritiro acque reflue e rifiuti fanghi biologici delle casse.</p> <p>Ritiro sottoprodotti di origine animale autorizzazione sanitaria al trasporto e come impianto di transito Reg. CE 1069/2009 (ex 1774/2002)</p>	<p>ISO 14001:2004 ISO 9001:2008 BS OHSAS 18001:2007</p>
5	OROMARE S.p.A.	<p>Attività di raccolta da navi di rifiuti assimilabili agli urbani, speciali e non pericolosi.</p> <p>Prevenzione e disinquinamento marino con impiego di mezzi idonei (discoli - panne galleggianti - skimmer - etc).</p> <p>Ritiro e smaltimento acque nere da navi (sewage).</p>	<p>ISO 14001:2004 ISO 9001:2008 BS OHSAS 18001:2007</p>
6	RIMORCHIATORI RIUNITI PORTO DI GENOVA S.r.l.	<p>Attività di prevenzione e disinquinamento marino con l'impiego di navi e galleggianti.</p> <p>Attività commerciali di prelievo dalle navi nel Porto di Genova, dei residui di sentina trattati in conformità alla regolamentazione IMO A393(X) ed il trasporto di tali residui agli impianti abilitati allo smaltimento.</p> <p>Attività commerciali di prelievo dalle navi nel Porto di Genova dei residui petroliferi oleosi provenienti da lavaggi e pulizie di <u>cisterne (slops)</u>.</p>	<p>ISO 9001:2008</p>

7	SERVIZI ECOLOGICI PORTO DI GENOVA S.p.A.	<p>Pulizia specchi acquei.</p> <p>Disinquinamento e bonifiche specchi acquei.</p> <p>Monitoraggi e gestione reti per la trasmissione e l'elaborazione dei dati relativi alla caratteristiche ambientali.</p> <p>Consulenza ambientale e progettazione bonifiche.</p> <p>Progettazione impianti in ambito ecologico.</p>	<p>ISO 14001:2004</p> <p>ISO 9001:2008</p>
8	RICUPOIL	<p>Servizio di raccolta e trattamento oli ed emulsioni esauste</p>	<p>ISO 14001:2004</p> <p>ISO 9001:2008</p>
9	COSTRUZIONI MARITTIME S.r.l.(*)	<p>Servizio di raccolta via mare di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, mediante proprie imbarcazioni sia per rifiuti liquidi che solidi principalmente, ritiro acque di sentina.</p> <p>Interventi di disinquinamento marino operazioni di edilizia marittima.</p>	<p>ISO 9001:2008</p>

(*) L'impianto portuale Costruzioni marittime S.r.l. è stato operativo dal 01/01/2010 al 31/12/2012 successivamente la società Costruzioni marittime S.r.l. è stata riassorbita alla Giuseppe Santoro S.r.l.

Le società R,ri Riuniti e Servizi Ecologici Porto di Genova, per quanto autorizzate al servizio, attualmente non operano.

3.3. Protocollo di Intesa tra AdSP - Sede di Genova, Conai e Ge.Am. per lo studio e l'implementazione della raccolte differenziata in ambito portuale.

Nel marzo del 2016 è stato siglato dall'Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario dell'allora Autorità Portuale, dall'Amministratore Unico della società Ge.Am. Spa Marco Castagna e dal Direttore Generale di Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, Valter Facciotto, il Protocollo di Intesa per lo studio e l'implementazione di un servizio di gestione differenziata dei rifiuti prodotti nell'area portuale con l'obiettivo di separare e riciclare i 2/3 dei rifiuti prodotti.

L'accordo ha previsto una prima fase di campionatura dei materiali/residui del carico/rifiuti presenti nell'area in modo da stabilirne caratteristiche, quantità presunte e potenzialità di riciclaggio al fine di avere la fotografia quali-quantitativa dei materiali (carta, vetro, legno, metalli..) e di individuare quali metodologie operative di raccolta siano più funzionali al loro successivo recupero.

Conai ha quindi progettato il Piano di raccolta differenziata dei rifiuti del Porto di Genova finalizzato in primis all'intercettazione dei rifiuti di imballaggio e differenziare le ulteriori frazioni di rifiuti prodotti nell'area portuale per avviarli successivamente a riciclo.

Geam, sulla base delle risultanze del Piano, ha avviato le procedure per l'acquisto delle attrezzature necessarie per il conferimento dei rifiuti differenziati dagli utenti portuali. Inoltre dovrà essere avviata con il coordinamento dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - Porto di Genova, una campagna informativa e di sensibilizzazione necessaria a fornire le corrette indicazioni sui rifiuti da differenziare per garantire il successivo avvio a riciclo.

L'iniziativa è la prima di questo genere a livello nazionale.

3.4 Dati statistici 2008 - 2016 per tipologia di rifiuti

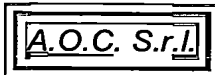
Piattaforma

GIUSEPPE SANTORO S.r.l.

RACCOLTA DI RIFIUTI LIQUIDI SOLIDI SUDDIVISA PER ANNO									
TIPOLOGIA RIFIUTI	DATI IN AGGIORNAMENTO								
					ANNO 2012 m ³	ANNO 2013 m ³	ANNO 2014 m ³	ANNO 2015 m ³	ANNO 2016 m ³
SOLIDI ⁽¹⁾					8.156	10.746	11.550	12.896	10.300
LIQUIDI ⁽²⁾					Ex Costruzioni Marittime 30.396,12	Trasportati ad AOC 21.790,21	Trasportati ad AOC 19.850,04	Trasportati ad AOC 22.003,81	Trasportati ad AOC 28.644,92
ACQUE REFLUE ⁽³⁾					2.836,80	5.541,00	5.440,70	6.003,00	7.739,01

I dati dei rifiuti della piattaforma ecologica Santoro si intendono integrati anche dei rifiuti raccolti dagli altri gestori del servizio di raccolta.

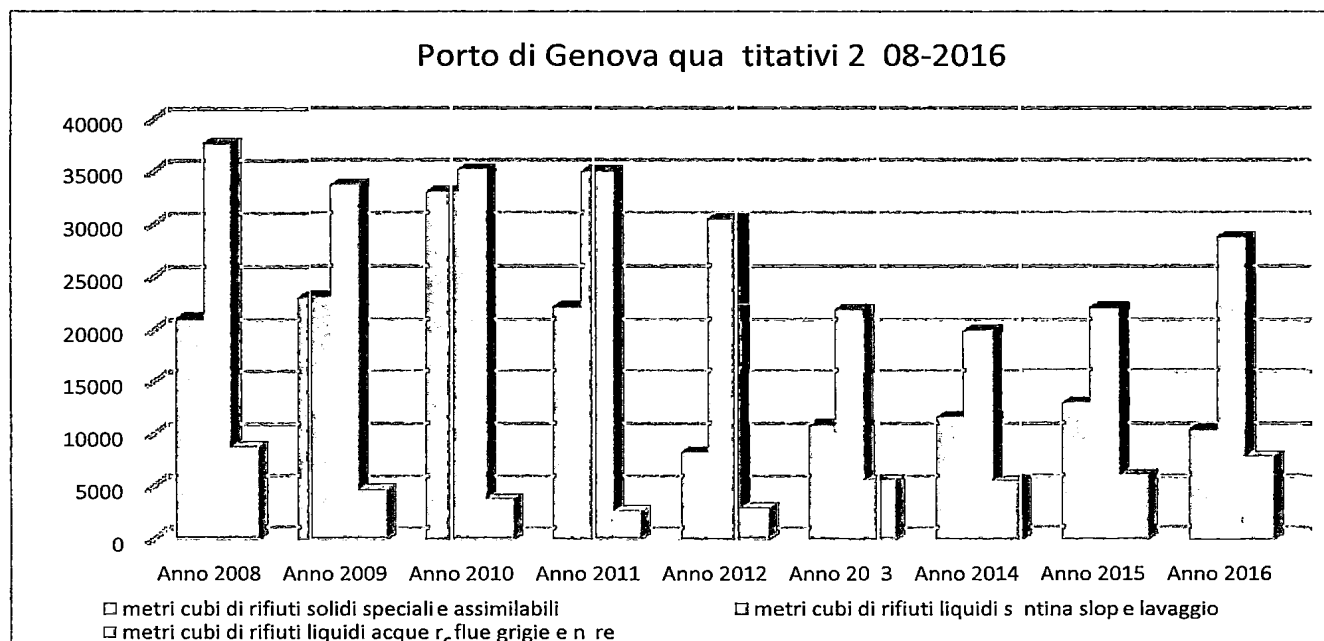
In allegato 2 la tabella statistica CER per tipologia rifiuti conferiti



TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI SOLIDI SU DIVISA PER ANNO

TIPOLOGIA RIFIUTI	<u>DATI IN AGGIORNAMENTO</u>				
	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³
LIQUIDI (2)	30.396,1	21.790,21	19.850,04	22.003,81	28.644,92
LIQUIDI (4)	9.123,72	8.260,07	9.961,30	10.509,10	5.870,94
LIQUIDI (5)	4.356,37	31.450,56	21.134,67	41.422,00	33.509,99

- (1) La categoria comprende i rifiuti urbani assimilati, rifiuti da cucina, speciali non pericolosi non differenziati;
- (2) La categoria comprende i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi quali acque di sentina, slops, residui di lavaggio porto di Genova;
- (3) La categoria comprende i rifiuti speciali non pericolosi acque grigie e nere delle navi +valore compreso lo scarico delle acque biologiche nel depuratore comunale del trattamento dei rifiuti 20 03 03 – 20 03 04 – 20 03 06;
- (4) La categoria comprende i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi quali acque di sentina, slops, residui di lavaggio porto di: Venezia – Savona – La Spezia- Civitavecchia;
- (5) La categoria comprende i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati extra porto;



4. Sistemi tariffari

4.1 Tariffe massime di riferimento (€/m³)

L'Autorità Portuale di Genova, in ottemperanza alla specifica Legislazione di settore, con proprio Decreto N. 1383 del 21/12/2012, a modifica del Decreto N. 611 del 10/06/2012, ha ritenuto opportuno determinare le tariffe massime di riferimento per i servizi di raccolta rifiuti alle Navi, da parte dei Concessionari, che approdano nel Porto di Genova, ciò in una logica di necessaria tutela della concorrenza, che tiene conto della remunerazione dei servizi che rientrano nei parametri di contrattazione tra gli operatori ed i rappresentanti delle Navi. Anche nella presente revisione del piano, è stato previsto che le tariffe massime di cui all'allegato "A" del Decreto N. 1383 citato (all. 3), vengano aggiornate esclusivamente in considerazione dell'indice di rivalutazione ISTAT annuale. Le tariffe di cui alle tabelle allegate, verranno ufficializzate con decreto del Presidente della AdSP – sede di Genova, solo dopo l'approvazione del presente piano. Si precisa che l'aggiornamento su base istat avviene in via triennale, in coincidenza dell'approvazione della revisione del piano, e tiene conto cumulativamente delle tre variazioni delle annualità pregresse. All'approvazione del Piano, verrà emanato il decreto disponente il citato aggiornamento istat.

4.2 Sistema tariffario per raccolta e smaltimento rifiuti provenienti da naviglio da pesca e da naviglio da diporto

Per i servizi di raccolta e smaltimento sia dei rifiuti da naviglio da pesca e naviglio da diporto, l'Autorità di Sistema Portuale- Sede di Genova-, provvederà con proprio decreto ad aggiornare l'attuale sistema tariffario, introducendo anche le voci di costo relative ai nuovi servizi, salvo che il servizio sia offerto da concessionari demaniali di più ampio contesto territoriale.

4.3 Quote fisse per le navi che non conferiscono

Con il Decreto N. 1383 del 21.12.2012 l'Autorità Portuale di Genova, ha fissato la quota fissa per le navi che non conferiscono (allegato 3), così come previsto dall'Allegato IV al DLgs 24 giugno 2003 N. 182, indipendentemente dall'effettivo utilizzo degli impianti di raccolta.

5. PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DELLE INADEGUATEZZE RILEVATE NEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Le procedure di segnalazione relative alle inadeguatezze sia degli impianti portuali di raccolta, che delle società concessionarie dei servizi, debbono essere esposte dagli Utenti del Porto di Genova, all'Ufficio Ambiente, competente dell 'AdSP -sede di Genova- nonché all'Autorità Marittima.

Qualora si rilevino problematiche tecniche e/o situazioni di inadeguatezza nei servizi richiesti oppure tra quelli svolti, i responsabili delle aziende che li hanno rilevati sono tenuti ad assolvere le seguenti procedure di comunicazione e darne informazione agli uffici competenti, al fine di consentire l'eliminazione delle cause ostative e/o la risoluzione delle stesse.

La segnalazione **non può essere eseguita verbalmente** ma deve essere eseguita mediante la compilazione completa del modello unico di comunicazione "IMO" (all. 4) nel quale sono riportate tutte le informazioni considerate necessarie alla messa in rilievo della problematica.

Il modulo compilato in ogni parte di competenza deve essere trasmesso in via ordinaria e/o a mezzo fax e alternativamente via e-mail ai seguenti indirizzi:

AUTORITA' di Sistema PORTUALE –sede di di Genova
Ufficio Ambiente
Ponte dei Mille
16100 G E N O V A
N. fax 0102412307
PEC servizio.ambiente@pec.porto.genova.it

CAPITANERIA DI PORTODI G E N O V A
Sezione Tecnica
Molo Vecchio
16126 G E N O V A
N. fax 0102777428
PEC dm.genova@pec.mit.gov.it

6. PROCEDURE DI CONSULTAZIONE DEGLI UTENTI, DEI GESTORI DEL SERVIZIO, DELLE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI

- Con cadenza annuale vengono effettuate, in via formale, le previste consultazioni relative ai servizi resi, significando che l'attività di verifica, monitoraggio, ed *audit* informale è piuttosto frequente.

Sono convocati le aziende gerenti il servizio e la loro organizzazione di categoria (Ansep-Unitam), e le rappresentanze (quali esponenti e ricettori di eventuali esigenze, criticità, proposte) dei soggetti fruitori diretti e indiretti: Confitarma- Federlinea- Confindustria- Associazione agenti e raccomandatori marittimi- Associazione Spedizionieri- Nella medesima consultazione sono altresì convocate le Amministrazioni aventi competenza generale sul servizio -Capitaneria di Porto-, o competenze specifiche su singoli temi (quali Servizio Veterinario del Porto, in materia di prodotti e rifiuti di origine animale).

Anche raccogliendo contributi specifici intercorsi, le consultazioni seguono in linea di massima la seguente agenda:

- Resoconto dell'andamento del servizio, dei quantitativi del conferimento, delle tariffe, di eventuali criticità constatate, delle prospettive di adeguamento e di implementazione del servizio;
- Interventi dei rappresentanti dell'utenza o delle amministrazioni su eventuali criticità, proposte, richieste di chiarimento, e giudizio generale sulla qualità e costo del servizio, e conseguente discussione;
- Conclusioni, con eventuali rinvii ad approfondimenti tematici su eventuali insorgenze.

Il competente Ufficio Ambiente nel corso del triennio non ha constatato dalle Consultazioni o da *audit* informali elementi di criticità o carenze del servizio.

L'Ufficio ha tenuto varie riunioni specifiche con gestori del servizio ed utenza, volte alle soluzioni di implementazione del servizio descritte nel presente piano aggiornato, in alcuni casi coinvolgendo altri soggetti (terminalista, Dogane, vettori marittimi specifici).

6.1 Congruità delle soluzioni individuate in merito al servizio:

Visto quanto sopra riportato in merito alle consultazioni degli utenti, dei soggetti che prestano il servizio e delle Amministrazioni Pubbliche competenti in materia, si ritiene che il servizio di raccolta rifiuti da nave sia svolto, nel rispetto delle norme ambientali e

conformemente alle esigenze richieste dal naviglio (circa 8000 navi per anno) che approda nello scalo di Genova, sia per quanto riguarda l'offerta in merito a tutte le tipologie di rifiuti prodotti.

I mezzi sia marittimi che terrestri risultano idonei alle prestazioni richieste dall'utenza portuale ed in numero sufficiente per dare i diversi servizi richiesti.

Si ricorda la necessità della progettazione e costruzione del nuovo "polo ecologico" a Calata Nord della Darsena Oli Minerali, necessario per avere concentrate tutte le attività di raccolta sia per i rifiuti liquidi che solidi, ed indispensabile per liberare le aree di Ponte Parodi, destinate ad altre attività commerciali.

La complessità portuale, il carattere dinamico delle attività ed insediamenti portuali, la pluralità di operatori, l'insorgere di necessità e introduzioni normative, rendono la gestione impegnativa, sussistendo -a prescindere dal riscontro positivo dell'utenza e delle amministrazioni- margini di miglioramento.

ALLEGATI

Rifiuti alimentari	Provenienti da navi che effettuano tragitti internazionali ⁽²⁾						
--------------------	---	--	--	--	--	--	--

	Provenienti da navi che effettuano tragitti comunitari/ nazionali						
Rifiuti domestici (ad es. carta, stracci, vetro, metallo, etc.)							
Olio da cucina							
Ceneri prodotte dagli inceneritori							
Residui operativi							
Carcasse di animali							
Residui del carico ⁽³⁾ (specificare) ⁽⁴⁾							

⁽¹⁾ Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV della Convenzione Marpol 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico in mare autorizzato.

⁽²⁾ Sono da considerarsi: i rifiuti alimentari prodotti da navi provenienti da paesi extra EU e dalla Sardegna secondo quanto disposto dal decreto del Ministero della Salute 22 maggio 2001; le derrate alimentari acquisite al di fuori dell'Unione europea oppure procurate al di fuori dell'Unione europea e portate a bordo da passeggeri o componenti dell'equipaggio.

⁽³⁾ Può trattarsi di stime

⁽⁴⁾ I residui del carico sono specificati e classificati in base ai pertinenti allegati della Convenzione Marpol 73/78, in particolare allegati I, II e V.

Note

1. Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.

2. Gli Stati membri decidono quali organismi riceveranno copie della presente notifica.

3. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva 2000/59/CE.

Confermo

— che le suddette informazioni sono accurate e corrette

— che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti.

Data

Ora

Firma

	16 01 13, 16 01 14									
16 01 22	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	0,000	0,000	0,280	0,000	0,000	0,820	0,000	0,000	0,000
16 02 11*	APPARECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLORO FLUORO CARBURI	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,070	0,000	1,093
16 02 13*	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0,680	6,023	31,272	20,982	26,985	0,802	1,139	11,741	7,448
16 02 14	APPARECCHIATURE FUORI USO	5,564	10,220	1,986	15,924	13,044	0,879	3,540	9,810	21,205
CER	DESCRIZIONE	2007 TON.	2008 TON.	2009 TON.	2010 TON.	2011 TON.	2012 TON.	2013 TON.	2014 TON.	2015 TON.
16 02 15*	COMPONENTI PERICOLOSI RIMOSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,055	0,000	0,000	0,000
16 02 16	COMPONENTI RIMOSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	0,373	0,300	0,270	0,010	0,402	0,048	0,000	0,000	0,000
16 03 04	RIFIUTI INORGANICI DIVERSI	36,360	1,900	3,540	0,980		0,000	0,000	0,000	0,000
16 03 05*	RIFIUTI ORGANICI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0,000	0,100	0,000	0,000	0,180	0,000	0,000	0,000	10,100
16 03 06	RIFIUTI ORGANICI DIVERSI	0,370	0,000		0,710	0,000	0,000	0,184	0,137	1,220
16 05 04*	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE	0,000	0,101	0,670	0,051	0,710	0,015	0,090	0,142	0,153
16 05 05	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE DIVERSI	0,643	1,327	0,450	0,015	0,056	0,000	0,000	0,000	2,748
16 05 06*	SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,016	0,000
16 05 09	SOSTANZE CHIMICHE DI SCARTO DIVERSE	0,000	0,360	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,330	0,000
16 06 01*	BATTERIE AL PIOMBO	5,231	5,681	7,227	6,459	9,420	5,311	3,104	18,247	19,711
16 06 02*	BATTERIE AL NIKEL CADMIO	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,164	0,000	0,000	2,770
16 06 04	BATTERIE ALCALINE	0,302	0,195	0,159	0,190	0,003	0,000	0,000	0,010	0,000
16 06 05	ALTRE BATTERIE E ACCUMULATORI	0,574	0,753	2,231	0,484	0,556	0,502	0,353	1,035	1,189
16 07 08*	RIFIUTI CONTENENTI OLIO	0,000	0,000	0,000	0,780	0,000	0,000	0,000	0,000	71,020

16 07 09*	RIFIUTI CONTENENTI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	0,000	8,920	6,165	1,128	1,916	0,702	1,896	1,578	18,864
16 10 02	SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO DIVERSE	7,760	0,000	0,000	0,000	40,060	0,000	0,760	0,000	10,710
16 10 03*	CONCENTRATI ACQUOSI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0,000	0,000	0,000	0,000	2,800	0,000	8,259	0,240	13,200
16 11 06	RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI	0,000	4,520	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
17 01 01	CEMENTO	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	48,040
17 01 07	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO MATTONI	26,200	0,400	73,750	70,143	108,948	31,322	28,161	69,610	365,380
17 02 01	LEGNO	11,040	2,660	8,680	4,100	22,470	0,000	2,320	0,000	169,265
17 02 02	VETRO	0,000	0,000	0,000	0,000	1,020	1,960	0,000	0,000	0,260
CER	DESCRIZIONE	2007 TON.	2008 TON.	2009 TON.	2010 TON.	2011 TON.	2012 TON.	2013 TON.	2014 TON.	2015 TON.
17 02 03	PLASTICA	0,000	0,000	0,000	1,460	1,132	0,000	0,000	0,000	7,200
17 02 04*	VETRO PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0,000	0,620	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,350
17 03 02	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DI QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 03 01*	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,476	12,580	7,240
17 04 02	ALLUMINIO	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,890	0,000
17 04 05	FERRO E ACCIAIO	4,140	21,670	19,430	25,350	7,870	0,000	18,340	39,205	371,650
17 04 10*	CAVI IMPREGNATI D'OLIO DI CATRAME	0,000	0,000	0,460	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
17 04 11	CAVI DIVERSI DA QUELLI	0,115	0,040	0,400	0,000	0,000	0,015	0,088	0,253	0,840
17 05 04	TERRE E ROCCIE DIVERSE	0,000	0,000	11,800	63,840	0,000	2,660	0,000	0,000	0,440
17 05 06	FANGHI DI DRAGAGGIO DIVERSI	27,140	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
17 06 03*	ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENNTI	10,300	151,895	104,776	201,249	342,864	12,827	29,230	49,280	140,731
17 06 04	ALTRI MATERIALI ISOLANTI DIVERSI	53,730	20,285	5,250	2,780	1,118	0,000	0,000	0,000	17,583

17 09 04	RIFIUTI MISTI DALL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONI	354,800	466,160	711,980	1.007,400	688,545	0,180	131,230	52,243	423,105
18 01 03*	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI	0,125	0,044	0,020	1,485	0,045	0,134	0,089	0,223	0,0846
18 01 09	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI	0,175	0,318	0,906	0,460	0,408	0,404	0,301	0,298	1,656
19 01 05*	RESIDUI DI FILTRAZIONE PRODOTTI DAL TRATTAMENTO	0,000	0,000	0,000	2,180	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
19 08 05	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE	21,330	22,210	0,020	5,869	17,631	7,506	12,010	22,931	26,234
19 08 09	MISCELE DI OLI E GRASSI PRODOTTI DALLA SEPARAZIONE	0,050	0,000	0,020	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
19 08 10*	MISCELE DI OLI E GRASSI PRODOTTI DALLA SEPARAZIONE	0,000	0,480	0,020	0,000	0,000	0,000	4,020	0,000	0,000
CER	DESCRIZIONE	2007 TON.	2008 TON.	2009 TON.	2010 TON.	2011 TON.	2012 TON.	2013 TON.	2014 TON.	2015 TON.
19 08 14	FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI	0,000	0,000	0,000	0,000	8,360	0,000	0,000	0,000	1,020
19 09 04	CARBONE ATTIVO ESAURITO	0,000	0,021	0,020	0,097	0,000	0,000	0,015	0,000	0,000
19 12 12	ALTRI RIFIUTI COMPRESI MATERIALI MISTI	22,080	0,000	0,020	0,000	0,370	0,000	0,000	0,000	1.136,220
20 01 02	VETRO	0,000	0,000	0,000	0,005	0,000	0,000	12,140	0,000	47,880
20 01 08	RIFIUTI BIODEGRADABILI DA CUCINE E MENSE	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	40,280	685,816
20 01 21*	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI	2,528	2,781	2,173	1,776	1,788	1,494	1,097	3,617	6,652
20 01 25	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	1,013	1,526	5,595	12,519	24,186	6,120	29,522	38,832	77,144
20 01 30	DETERGENTI DIVERSI	0,000	0,000	0,000	0,005	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20 01 38	LEGNO DIVERSO DA QUELLO	12,400	18,000	20,080	15,620	56,040	0,000	4,200	87,860	376,660
20 01 39	PLASTICA	10,500	13,700	0,000	0,000	0,290	0,000	0,000	0,270	147,840
20 03 01	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	5.592,100	5.899,430	5.961,520	6.780,930	5.498,780	2.240,224	3.228,260	5.184,204	4.415,376
20 03 03	RESIDUI PULIZIA	0,000	0,000	0,000	0,005	0,000	0,000	0,000	0,000	34,410

	STRADALE									
20 03 04	FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	6,460	52,300	85,240	99,350	92,265	4,345	10,010	0,000	20,950
20 03 06	RIFIUTI DALLA PULIZIA FOGNATURE	21,040	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20 03 07	RIFIUTI INGOMBRANTI	27,320	44,680	21,770	32,640	106,940	35,060	35,080	77,500	159,548
	TOTALE TON. PERICOLOSI PER ANNO	1.137,39 4	1.192,10 0	1.186,06 8	1.785,25 2	1.392,69 8	1,432,0 00	1.266,00 0	1.728,00 0	2.132,65 1
	TOTALE TON. NON PERICOLOSI + ASSIMLABILI	6.786,95 6	6.707,59 0	7.110,37 4	8.273,66 0	6.882,69 2	8.168,0 08	9.592,12 4	8.568,57 6	9.657,23 1
	TOTALE TON. ASSIMLABILI NON DIFFERENZIAT I	5.592,10 0	5.899,43 0	5.961,52 0	6.780,93 0	5.498,78 0	2.240,2 24	3.228,26 0	5.184,20 4	4.415,37 6
	TOTALE TON. RIFIUTI	7.924,35	7.899,69	8.296,44	10.058,9 1	8.275,39	9.598,0 0	10.858,1 2	10.296,5 7	11.789,8 8

ALLEGATO 3

TARIFFE MASSIME					
Tipologie	Acque di sentina €/m ³ (C)	Acque reflue €/m ³ (B)	Rifiuti di cucina urbani assimilabili €/m ³ (A)	Rifiuti di cucina urbani assimilabili extra CE €/m ³ (maggiorazione 25% di A)	Rifiuti di cucina urbani assimilabili €/m ³ (sconto 15% per conferimento differenziato dia A)
MERCANTILI FINO A 15 PERSONE DI EQUIPAGGIO	88,95	77,28	166,41	208,01	141,45
MERCANTILI MAGGIORI DI 15 SINO A 30 PERSONE DI EQUIPAGGIO					
MERCANTILI MAGGIORI DI 30 PERSONE DI EQUIPAGGIO					
PASSEGGERE SINO A 500 PERSONE EQUIPAGGIO-PASSEGGERI	88,95	77,28	165,40	206,75	140,59
PASSEGGERE DA 500 PERSONE SINO A 1.100 EQUIPAGGIO-PASSEGGERI					
PASSEGGERE DA 1.100 PERSONE SINO A 3.000 EQUIPAGGIO-PASSEGGERI					
TRAGHETTI MERICI RO-RO CON COMPATTATORE	88,95	77,28	144,22	180,28	122,59
TRAGHETTI PASSEGGERI DI LINEA CON PRODUZIONE SINO A 4 m3					
TRAGHETTI PASSEGGERI DI LINEA CON PRODUZIONE SINO A 10 m3					

**Allegato "A" al Decreto N. 769 del 17/07/2006 dell'Autorità Portuale di Genova
REV. 2012-2015**

Indice ISTAT di rivalutazione annuale indice NIC

Tipologie	Acque di sentina €/m ³ (C) 2012	Acque reflue €/m ³ (B) 2012	Rifiuti di cucina urbani assimilabili €/m ³ (A) 2012	Istat				Tipol.	€/m ³ aggiornato
				2012	2013	2014	2015		
				2,97	1,18	0,23	0,26		2015
MERCANTILI FINO A 15 PERSONE DI EQUIPAGGIO MERCANTILI MAGGIORI DI 15 SINO A 30 PERSONE DI EQUIPAGGIO MERCANTILI MAGGIORI DI 30 PERSONE DI EQUIPAGGIO	85,10	73,93	159,20	163,93	165,86	166,24	165,81	A	165,81
				76,13	77,02	77,20	77,00	B	77,00
				87,63	88,66	88,87	88,63	C	88,63
PASSEGGERE SINO A 500 PERSONE EQUIPAGGIO- PASSEGGERI PASSEGGERE DA 500 PERSONE SINO A 1.100 EQUIPAGGIO-PASSEGGERI PASSEGGERE DA 1.100 PERSONE SINO A 3.000 EQUIPAGGIO-PASSEGGERI	85,10	73,93	158,23	162,93	164,85	165,23	164,80	A	164,80
				76,13	77,02	77,20	77,00	B	77,00
				87,63	88,66	88,87	88,63	C	88,63
TRAGHETTI MERICI RO-RO CON COMPATTATORE TRAGHETTI PASSEGGERI DI LINEA CON PRODUZIONE SINO A 4 m3 TRAGHETTI PASSEGGERI DI LINEA CON PRODUZIONE SINO A 10 m3	85,10	73,93	137,97	142,07	143,74	144,07	143,70	A	143,70
				76,13	77,02	77,20	77,00	B	77,00
				87,63	88,66	88,87	88,63	C	88,63

**Tariffe Allegato "B" quota fissa a carico delle navi che non conferiscono
(tariffa massima di riferimento all.A Xcoefficiente di produzione X 50%) rev. 2016**

TIPOLOGIE	RIFIUTI DI CUCINA URBANI ASSIMILABILI			ACQUE DI SENTINA			ACQUE REFLUE		
	COEFF. K mc	EURO/mc	EURO	COEFF. K mc	EURO/mc	EURO	COEFF. K mc	EURO/mc	EURO
MERCANTILI FINO A 15 PERSONE DI EQUIPAGGIO	0,40	166,41	33,28	7,00	88,95	311,33	13,90	77,28	537,10
MERCANTILI MAGGIORI DI 15 SINO A 30 PERSONE DI EQUIPAGGIO	0,80	166,41	66,56	17,10	88,95	760,52	35,80	77,28	1.383,31
MERCANTILI MAGGIORI DI 30 PERSONE DI EQUIPAGGIO	1,33	166,41	110,66	29,00	88,95	1.289,78	57,12	77,28	2.207,12
PASSEGERE SINO A 500 PERSONE EQUIPAGGIO-PASSEGGERI	12,00	165,40	992,40	7,00	88,95	311,33	13,90	77,28	537,10
PASSEGERE MAGGIORI DI 500 SINO A 1.100 PERSONE EQUIPAGGIO-PASSEGGERI	23,00	165,40	1.902,10	17,10	88,95	760,52	35,80	77,28	1.383,31
PASSEGERE MAGGIORI DI 1.100 SINO A 3.000 PERSONE EQUIPAGGIO-PASSEGGERI	60,00	165,40	4.962,00	29,00	88,95	1.289,78	57,12	77,28	2.207,12
TRAGHETTI MERICI RO-RO CON COMPATTATORE	1,00	144,22	72,11	7,00	88,95	311,33	13,90	77,28	537,10
TRAGHETTI PASSEGGERI DI LINEA CON PRODUZIONE SINO A 4 m ³	4,00	144,22	288,44	17,10	88,95	760,52	35,80	77,28	1.383,31
TRAGHETTI PASSEGGERI DI LINEA CON PRODUZIONE SINO A 10 m ³	10,00	144,22	721,10	29,00	88,95	1.289,78	57,12	77,28	2.207,12

ALLEGATO 4

APPENDIX 1

FORMAT FOR REPORTING ALLEGED INADEQUACIES OF PORT RECEPTION FACILITIES¹

The master of a ship having encountered difficulties in discharging waste to reception facilities should forward the information below, together with any supporting documentation, to the Administration of the flag State and, if possible, to the competent Authorities in the port State. The flag State shall notify IMO and the port State of the occurrence. The port State should consider the report and respond appropriately informing IMO and the reporting flag State of the outcome of its investigation.

1 SHIP'S PARTICULARS

- 1.1 Name of ship: _____
- 1.2 Owner or operator: _____
- 1.3 Distinctive number or letters: _____
- 1.4 IMO Number²: _____
- 1.5 Gross tonnage: _____
- 1.6 Port of registry: _____
- 1.7 Flag State³: _____
- 1.8 Type of ship:
- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> Oil tanker | <input type="checkbox"/> Chemical tanker | <input type="checkbox"/> Bulk carrier |
| <input type="checkbox"/> Other cargo ship | <input type="checkbox"/> Passenger ship | <input type="checkbox"/> Other (specify) _____ |

2 PORT PARTICULARS

- 2.1 Country: _____
- 2.2 Name of port or area: _____
- 2.3 Location/terminal name: _____
(e.g. berth/terminal/jetty)
- 2.4 Name of company operating
the reception facility (if applicable): _____
- 2.5 Type of port operation:
- | | | |
|--|---------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Unloading port | <input type="checkbox"/> Loading port | <input type="checkbox"/> Shipyard |
| <input type="checkbox"/> Other (specify) _____ | | |
- 2.6 Date of arrival: / / (dd/mm/yyyy)
- 2.7 Date of occurrence: / / (dd/mm/yyyy)
- 2.8 Date of departure: / / (dd/mm/yyyy)

¹ This format was approved by MEPC 53.

² In accordance with the *IMO ship identification number scheme*, adopted by the Organization by Assembly resolution A.1078(28).

³ The name of the State whose flag the ship is entitled to fly.

3 INADEQUACY OF FACILITIES

3.1 Type and amount of waste for which the port reception facility was inadequate and nature of problems encountered

Type of waste	Amount for discharge (m ³)	Amount <u>not</u> accepted (m ³)	Problems encountered Indicate the problems encountered by using one or more of the following code letters, as appropriate. A No facility available B Undue delay C Use of facility technically not possible D Inconvenient location E Vessel had to shift berth involving delay/cost F Unreasonable charges for use of facilities G Other (please specify in paragraph 3.2)
MARPOL Annex I-related Type of oily waste:			
Oily bilge water			
Oily residues (sludge)			
Oily tank washings (slops)			
Dirty ballast water			
Scale and sludge from tank cleaning			
Other (please specify)			
MARPOL Annex II-related Category of NLS ⁴ residue/water mixture for discharge to facility from tank washings:			
Category X substance			
Category Y substance			
Category Z substance			
MARPOL Annex IV-related Sewage			
MARPOL Annex V-related Type of garbage:			
A. Plastics			
B. Food wastes			
C. Domestic wastes (e.g. paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery, etc.)			
D. Cooking oil			
E. Incinerator ashes			
F. Operational wastes			
G. Cargo residues			
H. Animal carcass(es)			
I. Fishing gear			
MARPOL Annex VI-related			
Ozone-depleting substances and equipment containing such substances			
Exhaust gas-cleaning residues			

⁴ Indicate, in paragraph 3.2, the proper shipping name of the NLS involved and whether the substance is designated as "solidifying" or "high viscosity" as per MARPOL Annex II, regulation 1, paragraphs 15.1 and 17.1 respectively.

3.2 Additional information with regard to the problems identified in the above table.

3.3 Did you discuss these problems or report them to the port reception facility?

Yes No

If Yes, with whom (please specify)

If Yes, what was the response of the port reception facility to your concerns?

3.4 Did you give prior notification (in accordance with relevant port requirements) about the vessel's requirements for reception facilities?

Yes No Not applicable

If Yes, did you receive confirmation on the availability of reception facilities on arrival?

Yes No

4 ADDITIONAL REMARKS/COMMENTS

Master's signature Date: / / (dd/mm/yyyy)

Allegato 5

Elenco mezzi operativi per ciascuna società concessionaria

N. Pro gr.	Nome società e ragione sociale	Mezzi operativi		
1	ANTIPOLLUTION OPERATIVE CENTER S.r.l.	NESSUN MEZZO SOLO IMPIANTO DI TRATTAMENTO E DI SMALTIMENTO RECUPERO RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)		
2	ECOLOGITAL S.r.l.	10 AUTOCARRI SCARRABILI 1 AUTOCARRO TRASPORTO CONTO TERZI 1 AUTOCARRO CON CASSONE RIBALTABILE 1 RIMORCHIO SCARRABILE 1 TRATTORI PER SEMIRIMORCHI 1 SEMIRIMORCHIO CON PIANALE 1 SEMIRIMORCHIO CON CISTERNA 1 SEMIRIMORCHIO CON CASSONE INTERCAMBIABILE 3 FURGONI 1 SPAZZATRICE 1 MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE A TELAIO ARTICOLATO (PALA GOMMATA) 70 CASSONI SCARRABILI STAGNI 4 CISTERNE SCARRABILI DA m3 10		
3	GE. AM. S.p.A.	COMPATTATORE IVECO MAGIRUS 260 COMPATTATORE NISSAN CABSTAR COMPATTATORE ISUZU MINI COSTIP SCARRABILE/GANCIO VOLVO FM9		
4	GIUSEPPE SANTORO S.r.l. (*)	MEZZI TERRESTRI		
		Tipo Mezzo	Marca/Modello	Targa/Telaio
		AUTOCARRO	IVECO	DG184RT
		AUTOCARRO	IVECO	DA483LX
		AUTOCARRO	IVECO	CE565NW
		AUTOCARRO	IVECO	DB003TW
		AUTOCARRO	IVECO	EY819DM
		AUTOCARRO	DAF	DS861ND
AUTOCARRO	DAF	DX733DM		

AUTOCARRO	IVECO	DY995SA
AUTOCARRO	IVECO	EF413YE
AUTOCOMPATTATORE	IVECO	BT771HR
ATC-Autospurgo scarrabile	MORO	138
ATC-Autospurgo scarrabile	CAPPELLOTTO	CAPRP185/SC
ATC-Autospurgo fisso	VOLVO	BY217MH
ATC-Autospurgo fisso	MAN	BJK012LZ
ATC-Autospurgo fisso	CAPPELLOTTO	IN CORSO
ATC - Furgone	FIAT SCUDO	DA609LY
ATC - Furgone	FORD TRANSIT	DK311HY
ATC - Furgone	FIAT DOBLO'	DK204RZ
ATC - Furgone	IVECO	EZ939PD
ATC - RIMORCHIO	HUFFERMAN	XA334BV
ATC - RIMORCHIO	ROAGNA	AF35469
Macchina Operatrice Ragno	CAT M 318 DH	GE00339
Macchina Operatrice Ragno	CAT M 318 MH	GE00397
Motopala	CAT 914	AFE538
Motopala	NEW HOLLAND	GE00339
Autogru	LOCATELLI GRILL	ADV724
Autogru	LOCATELLI GRILL	AAA867
Fork- Lift	HYSTER H 3.0	
Fork- Lift	HYSTER H 5.5	

MEZZI MARITTIMI

Tipo	Registro Navi Minori e Galleggianti	Registro Navale Italiano
Rimorchiatore	GE 8754	55220
Rimorchiatore	GE 8840	83106
Rimorchiatore	GE 8479	4825
Rimorchiatore	GE 7924	39240
Rimorchiatore	GE 7928	50530
Rimorchiatore	GE 7941	17522
Rimorchiatore	GE 8270	6445
Rimorchiatore	GE 8897	86997
Rimorchiatore	GE 8895	86996
M/B racc. rifiuti	GE 7772	54880
M/B racc. rifiuti	GE 7968	56960
Battelo Ecologico	GE 8889	38880
Chiatta Trasp. rifiuti MC 150	GE 8100	37609
Bett. Trasp. rifiuti MC 180	GE 8046	38320
Bett. Trasp. rifiuti MC 240	GE 8064	27152
Chiatta pontata / prod. Petroliferi	GE 8158	48940
Chiatta pontata / prod. Petroliferi	GE 8252	46554

Chiatta pontata / prod. Petroliferi	GE 8253	46553
Chiatta pontata / prod. Petroliferi	GE 8263	50875
Chiatta pontata / prod. Petroliferi	GE 8262	50874
Chiatta pontata / prod. Petroliferi	GE 8480	60763
Bett. Trasp. rifiuti MC 15	GE 8335	56722
Bett. Trasp. rifiuti	GE 8668	
MEZZI MARITTIMI		
Tipo	Registro Navi Minori e Galleggianti	Registro Navale Italiano
Bett. Trasp. rifiuti MC 25	GE 8220	56803
Bett. Trasp. rifiuti MC 25	GE 8222	56723
Bett. Trasp. rifiuti MC 25	GE 8329	56799
Bett. Trasp. rifiuti MC 25	GE 8580	63406
Bett. Trasp. rifiuti MC 25	GE 8579	63407
Bett. Trasp. rifiuti MC 25	GE 8581	63408
Bett. Trasp. rifiuti MC 60	GE 8300	45831
Bett. Trasp. rifiuti	GE 8656	
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 8346	34706
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 8324	24253
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 8024	34590
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 7846	32526
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 8069	25216
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 7301	27673
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 7302	24981
Bett. Trasp. prod. Petroliferi	GE 8788	78992
Bett. Trasp. acque	GE 8092	47360

		grigie/nere		
		Bett. Trasp. acque grigie/nere	GE 8028	42375
		Bett. Trasp. acque grigie/nere	GE 8670	42470
		Bett. Trasp. acque grigie/nere	GE 8689	43880
		Bett. Trasp. acque grigie/nere	GE 8836	76878
		Chiatta pontata	GE 8851	65373
		ATTREZZATURE VARIE		
		Tipo		Quantità
		Cassoni scarrabili		N. 150
		Panne rigide		Metri 1.200
		Panne assorbenti		Metri 700
		Materiale assorbente in polvere		Metri 700
		Motopompe per prodotti petroliferi		N. 6
		Motopompe per fanghi		N. 4
		Motopompe Antincendio		N. 2
		Motoseghe		N. 2
		Superfusti		N. 30
		Big-bags da litri 1.000		N. 600
		Cisternette (CUBITAINER)		N. 100
5	OROMARE S.p.A.	RIMORCHIATORI: a) SEPORT I b) SEPORT II NAVI ECOLOGICHE: a) JANUARIUS b) JACOPO c) GADA I d) GL POLLUCE e) GL CASTORE		
6	RIMORCHIATORI RIUNITI PORTO DI GENOVA S.r.l.	BATTELLO ECOLOGICO "GRIFO" GALLEGGIANTE "Punta S. Elena" GALLEGGIANTE "S. Lorenzo" RIMORCHIATORE "Forte"		

7	SERVIZI ECOLOGICI PORTO DI GENOVA S.p.A.	<u>MOTO/ROMORCHIATORI:</u> a) CALIPSO b) ALLIGATORE_ <u>MOTO/BARCHE:</u> a) PELLICANO 1 b) PELLICANO 2 c) PELLICANO 51 d) ECO 1_ <u>MOTO/NAVI:</u> a) ECOBOAT O2																								
8	RICUPOIL	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="3">MEZZI TERRESTRI</th> </tr> <tr> <th>Tipo</th> <th>Modello</th> <th>Targa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Spurgo Scarrabile</td> <td>Autospurgo Moro T</td> <td>N09XT</td> </tr> <tr> <td>Spurgo Scarrabile</td> <td>Autospurgo Moro T</td> <td>P11HP</td> </tr> <tr> <td>Spurgo Motrice</td> <td>Volvo Truck FL 618 230</td> <td>BN741BX</td> </tr> <tr> <td>Spurgo Motrice</td> <td>Nissan Atleon 80</td> <td>CN317ZN</td> </tr> <tr> <td>Spurgo Motrice</td> <td>Iveco 120 E 18K</td> <td>BB583NB</td> </tr> <tr> <td>Spurgo Motrice</td> <td>Mercedes Actros 18.40</td> <td>BB771MY</td> </tr> </tbody> </table>	MEZZI TERRESTRI			Tipo	Modello	Targa	Spurgo Scarrabile	Autospurgo Moro T	N09XT	Spurgo Scarrabile	Autospurgo Moro T	P11HP	Spurgo Motrice	Volvo Truck FL 618 230	BN741BX	Spurgo Motrice	Nissan Atleon 80	CN317ZN	Spurgo Motrice	Iveco 120 E 18K	BB583NB	Spurgo Motrice	Mercedes Actros 18.40	BB771MY
MEZZI TERRESTRI																										
Tipo	Modello	Targa																								
Spurgo Scarrabile	Autospurgo Moro T	N09XT																								
Spurgo Scarrabile	Autospurgo Moro T	P11HP																								
Spurgo Motrice	Volvo Truck FL 618 230	BN741BX																								
Spurgo Motrice	Nissan Atleon 80	CN317ZN																								
Spurgo Motrice	Iveco 120 E 18K	BB583NB																								
Spurgo Motrice	Mercedes Actros 18.40	BB771MY																								

(*) Fino al 31.12.2012 parte dei mezzi erano in dotazione alla Costruzioni marittime S.r.l. successivamente riassorbita dalla Giuseppe Santoro S.r.l.